

## “CHISSÀ COM'È IL MONDO VISTO DA TE?” – SCOPRIAMOLO BLOGGANDO!

di Elisabeth Hornauer

### ABSTRACT

*Il presente contributo è la sintesi di un percorso di Ricerca Azione nell'ambito del Master ITALS di II livello<sup>1</sup>, uno studio di caso in un liceo della Baviera, che indaga l'efficacia del blog assisted language learning ed esamina l'effetto del blogging su autonomia, lifelong learning e competenze interculturali.*

*Il progetto illustra la realizzazione di un class blog sulla piattaforma wordpress, che segue il modello comunicativo-interattivo e cerca di mettere lo studente al centro delle attività, cosicché apprenda in modo flessibile e autonomo grazie allo scambio di opinioni intorno ad attività orientate all'azione, allo scopo di avviare il processo del lifelong learning, promuovendo autonomia e responsabilità dell'apprendimento, provando a indagare competenze interculturali per motivare gli studenti nel proseguire lo studio della lingua e della cultura italiana indipendentemente da obblighi formativi.*

*I dati della ricerca, ricavati tramite questionari, schede di osservazione, feedback individuali, videointerviste e diario di bordo dell'insegnante, mettono in luce una ripercussione significativa del blogging riguardo autonomia e competenze interculturali e confermano la tesi, che i suddetti concetti sono compatibili tra di loro, anzi, sono in rapporto di reciproca dipendenza.*

### 1. INTRODUZIONE

Our students have changed radically (...) today's students are no longer the people our educational system was designed to teach<sup>2</sup> (Prensky 2001: 1)

Se è vera l'affermazione di Prensky, sarà compito di professori, istruttori e formatori di oggi esplorare nuove modalità di apprendimento, che possano funzionare anche un domani e che rispondano alle esigenze della società odierna.

Originariamente l'idea di realizzare, monitorare e valutare con il cosiddetto *class blog* (Oddone 2012: 124) una modalità diversa di interazione, è nata sia in risposta alle raccomandazioni del consiglio europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (cfr. raccomandazioni del consiglio 2018/5), sia dal

---

<sup>1</sup> La Ricerca Azione è stata svolta dall'autrice del presente contributo e tutorata da Sarah Corelli.

<sup>2</sup> Trad.: "I nostri studenti sono cambiati radicalmente (...) gli studenti di oggi non sono più le persone per cui è stato pensato il nostro sistema scolastico".

Annotazione: le traduzioni del presente articolo sono a cura dell'autrice.

desiderio di poter dare un contributo all'obiettivo formativo del liceo bavarese in modo che, anche dopo la conclusione del percorso scolastico, i giovani siano motivati a continuare lo studio di lingua e cultura italiana. Con l'attuale emergenza Coronavirus e la conseguente sospensione delle attività didattiche, la richiesta di implementare e sperimentare soluzioni di didattica a distanza sta diventando improvvisamente prioritaria per garantire l'apprendimento linguistico (e non solo).

Partendo dalla domanda: "il blog è un mezzo valido per promuovere autonomia, *lifelong learning* e competenze interculturali?", nell'articolo vengono presentati non solo le azioni ed i contenuti finalizzati all'obiettivo della ricerca (par. 4), i diversi aspetti che sono stati analizzati in relazione al contesto (par. 3) e ai dati raccolti (par. 5), ma viene fatto riferimento anche al quadro teorico, la compatibilità dei presenti concetti e il dibattito sulla loro misurazione (par. 2), che ha guidato la ricerca.

## 2. RIFERIMENTI TEORICI

L'autonomia di apprendimento e lo sviluppo delle competenze interculturali sono diventati concetti di fondamentale importanza nella glottodidattica: nel panorama internazionale esistono numerosi studi sulla loro necessità ed efficacia nel campo dell'apprendimento linguistico e non solo. L'esigenza della società contemporanea di apprendere lungo l'arco della vita (anche e soprattutto in un contesto linguistico) mette insegnanti e professori davanti a nuove sfide: trasmettere sapere passa in secondo piano e fa spazio alla richiesta del saper fare, dello sviluppo di competenze che ci permettono di saper agire (Allulli 2015: 43). Dopo un sistema educativo strutturato sui contenuti, se ne introduce uno nuovo incentrato sulle competenze.

È sorprendente che in questo ambito raramente si trovino pubblicazioni didattiche con riferimenti ed esempi pratici che includono i tre suddetti aspetti fondamentali di autonomia, *lifelong learning* ed educazione interculturale.

Schmenk (2004) addirittura afferma, nel suo contributo "apprendimento interculturale versus autonomia", l'antagonismo tra i due concetti, sottolineando che "si escludono sotto tanti punti vista" (Schmenk 2004: 66).

Oltre alla incompatibilità viene messa in dubbio la loro misurazione. Essendo costrutti multidimensionali con una forte componente soggettiva, ci si chiede se e come sia possibile misurare il livello raggiunto.

La maggior parte delle scale di misurazione si compone di più aspetti, legati sia alla dimensione cognitiva sia a quella affettiva, descrivendo una capacità che cresce e tocca diversi domini, seguendo lo sviluppo personale dell'apprendimento che ha tempi e modalità diversi per ciascun soggetto (Menegale 2015: 41s).

Come evitare allora che la misurazione diventi troppo soggettiva, come superare la difficoltà che deriva dal fatto che "le competenze, la consapevolezza, gli atteggiamenti e le capacità non sono direttamente osservabili" (Berthele/Lenz 2012: 312) e come garantire infine la scientificità della ricerca?

Nel tentativo di affrontare questa sfida, abbiamo cercato di focalizzare il monitoraggio su elementi costitutivi e di elaborare e utilizzare degli strumenti appropriati per poter esplorare i diversi concetti. Come propongono Berthele e Lenz (336-337) per "definire profili, o anche misure della curiosità, dell'interesse e della apertura mentale o della consapevolezza critica (...) occorre (da un lato) identificare le dimensioni e gli

elementi costitutivi (e dall'altro) occorre avere molta prudenza nella loro interpretazione".

Chiedendoci cosa occorra misurare, abbiamo stabilito i seguenti referenziali specifici (tab. 1 e 2), tentando in questo modo di riuscire a sottolinearne l'importanza per delineare ipotesi di interpretazione coerenti.

Avviare
* Motivazione indipendente da costrizioni esterne
* Progettazione dell'apprendimento considerando tempo e fattori esterni

Monitorare
*Autogestione svolgimento task
*Interazione con altri

Valutare
* Espressione autonoma di opinioni e riflessione critica
* Correzione errori

**Tab. 1: Referenziali specifici per l'autonomia**

Per quanto riguarda il concetto di autonomia ci siamo orientati sul modello delle caratteristiche relative all'autonomia di apprendimento di Dang (2012: 61) e Tassinari (2010: 63), che sottolineano la dinamicità e il collegamento tra i vari processi, mentre per le competenze interculturali abbiamo preso in considerazione sia il modello di Göbel e Hesse (2004: 825), che divide la competenza interculturale in categorie di dimensione cognitiva, affettiva e attiva, sia le categorie del *saper essere* e *saper comprendere* di Byram (1997).

Dimensione cognitiva
* Comprensione della relazione esistente in termini di punti di contatto e differenze tra le culture
* Interpretazione e connessione di fatti e documenti di un'altra cultura con la propria
* Riconoscimento del valore della diversità culturale e dell'alterità

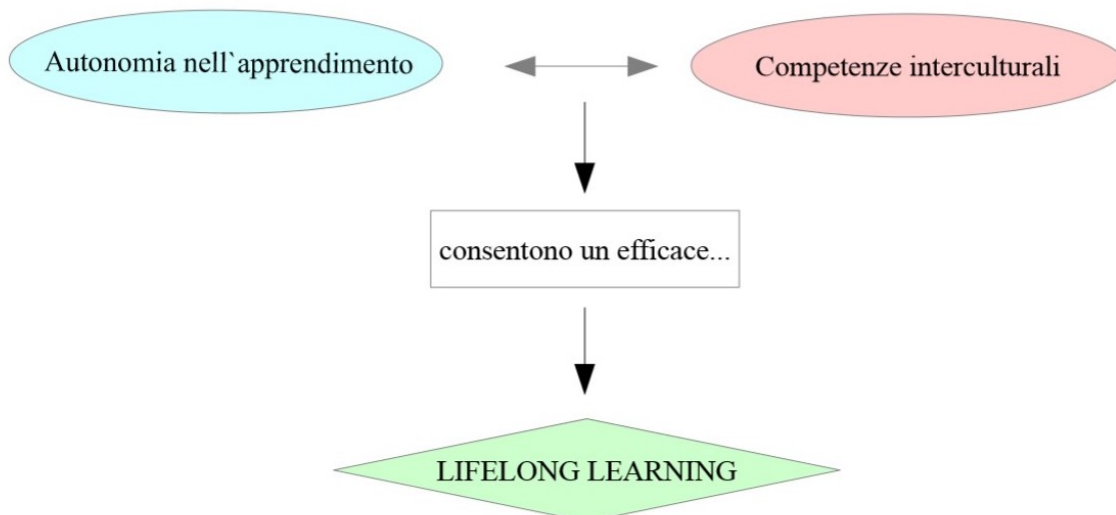
Dimensione affettiva
* Apertura e disponibilità a sperimentare l'alterità culturale
* Rispetto e tolleranza verso le altre culture
* Empatia e riconoscimento dell'altrui punto di vista

**Tab. 2: Referenziali specifici per la competenza interculturale**

Significativo per il presente progetto è il fatto che, indipendentemente da età e contesto di formazione, è possibile estrarre due determinanti - trasferibili da un contesto di apprendimento a un altro - che possono essere considerate requisiti significativi per il *lifelong learning* inteso come "sviluppo globale dell'apprendente (...) che apre a sinergie multiple" (Berthele/Lenz 2012: 306):

- 1) La valorizzazione della formazione, dello studio e dello sviluppo: l'interesse e la motivazione per apprendere e le competenze necessarie (consapevolezza del proprio processo di apprendimento, dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di gestire in modo efficace il proprio apprendimento) per trasformare questa motivazione in apprendimento autonomo (Finsterwald / Schober / Spiel / Wagner: 123)
- 2) Le competenze interculturali riguardanti tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate (Pierallini 2012: 35).

Possiamo quindi a pieno titolo ritenere l'autonomia e la competenza interculturale categorie indissolubilmente connesse alla nozione di *lifelong learning* (vedi fig. 1). Elsen e John (2017: 17) arrivano a tale conclusione, individuando tre fattori che incrementano lo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento: "the need for lifelong learning (...) theoretical insights (...) that invite teachers to become more learner centred and finally the need for moral development of learners"<sup>3</sup>.



**Fig. 1: Visualizzazione del rapporto tra apprendimento permanente, autonomia e competenze interculturali**

<sup>3</sup> Trad.: Il bisogno di *lifelong learning*, (...) gli approfondimenti teorici (...) che spingono sempre più l'insegnante all'insegnamento incentrato sullo studente e, infine, il bisogno dello sviluppo morale dei discenti.

(adattato da: Finsterwald / Schober / Spiel / Wagner: 123)

Se consideriamo "autonomy as a matter of learner agency - the production of critically aware learners who are capable of controlling their own learning and lives and of participating in the authoring of the worlds in which they live"<sup>4</sup> (Benson 2009: 26), il blog potrebbe essere visto come contesto ideale, in cui far diventare gli studenti nel vero senso della parola "autori" del loro mondo.

## 2. CONTESTO DI RICERCA

La sperimentazione si è svolta in una classe eterogenea, composta da 17 studenti dell'ultimo e penultimo anno del percorso scolastico (classe 11 e 12, livello B2, età media 17 anni).

La scuola sede della ricerca si inserisce nel contesto storico del liceo bavarese: l'obiettivo educativo del curriculum bavarese (orientato all'art. 131 della costituzione bavarese) di trasmettere "non solo sapere e competenze, ma formare altrettanto cuore e carattere", viene rispettato e vissuto pienamente. Studenti, insegnanti e genitori collaborano per creare un ambiente favorevole allo sviluppo di personalità, competenze, senso critico, responsabilità e disponibilità verso il prossimo.

Prospettive diverse rendono gli studenti consapevoli dell'individualità della percezione e interpretazione della realtà, sperimentando specificità, limiti e possibilità. Il confronto con l'ambiente, la società multiculturale e la riflessione su questioni basilari dell'esistenza umana, stimolano l'abilità di cambiare prospettiva, capacità richiesta durante i due anni che precedono l'esame di stato, la cosiddetta *Qualifizierungsphase*, il cui scopo - oltre alla preparazione per il diploma - è offrire una base valida per il futuro universitario o lavorativo:

Wer ein Gymnasium erfolgreich besucht, wird nicht nur gründlich auf Studium bzw. Beruf vorbereitet, sondern gewinnt auch kulturelle Identität und erfährt eine Werteerziehung, die ihn seiner selbst sicher macht und ihn zur gesicherten Urteilsbildung befähigt.<sup>5</sup> (curriculum bavarese)

Dalle risposte del questionario iniziale rispetto alla domanda posta in merito alle motivazioni per la scelta della lingua italiana (LS) durante la fase di qualificazione e/o come terza materia dell'esame di stato, traspare chiaro l'interesse, il piacere e la passione per la lingua, così come il desiderio di migliorare e approfondire le competenze linguistiche ed (inter)culturali:

---

<sup>4</sup> Trad.: (...) Autonomia come parte integrante delle azioni degli studenti -la formazione di studenti critici che sono in grado di controllare il proprio apprendimento così come la propria vita e che partecipano attivamente come autori del mondo in cui vivono (...)

<sup>5</sup> Trad.: "Chi frequenta un liceo con successo, non solo viene preparato al futuro universitario e lavorativo ma guadagna una propria identità culturale e apprende un'educazione ai valori che lo rende sicuro di sé e lo abilita a un giudizio critico profondo."

1. Interesse, piacere e passione per la lingua	30,00%
2. Vicinanza geografica → vacanze, permanenza, studio	26,00%
3. Migliorare/ approfondire le competenze linguistiche (produzione orale/scritta)	22,00%
4. Conoscere meglio la cultura	18,00%
5. Fattori esterni: preferenza a causa di voti, modalità di scelta, mancanza di alternative	4,00%

**Tab. 3: Motivazione per lo studio della lingua e cultura italiana durante la Qualifizierungsphase in percentuale**

Dato che le competenze di base della lingua italiana vengono acquisite negli anni precedenti, durante la *Qualifizierungsphase* gli studenti sono incoraggiati a prendersi sempre più la responsabilità del proprio apprendimento. Il curriculum prevede inoltre che gli studenti pervengano complessivamente a un atteggiamento aperto e privo di pregiudizi nei confronti della cultura italiana, che siano motivati nel mostrare interesse per l'Italia anche al di fuori dell'ambito scolastico e siano in grado di confrontarsi apertamente e in modo tollerante con schemi comportamentali diversi dal loro (curricolo bavarese).

In questi due anni gli studenti hanno modo di consultare e approfondire testi autentici, che stimolano il loro interesse per la lingua italiana e l'Italia. Viene inoltre data enorme importanza ad avvenimenti di attualità ed a tendenze del momento (oltre che agli argomenti previsti dal curriculum).

Se l'idea generale di verificare l'efficacia di nuove modalità di interazione tramite il *class blog* è nata, da un lato, cercando di tenere conto dei suddetti punti richiesti dal curriculum bavarese, dall'altro, è partita dall'esperienza pratica della preparazione per l'esame di stato. Uno dei maggiori ostacoli durante gli esami è la difficoltà di scrivere: gli studenti hanno a disposizione un breve lasso di tempo per esporre le proprie idee riguardo un argomento di attualità. Durante la preparazione risulta inoltre che gli studenti, nonostante tanti esercizi pratici e correzioni aperte, tendono a ripetere gli stessi errori di ortografia, grammatica o struttura linguistica. L'osservazione durante i due anni di preparazione per il diploma ha evidenziato che gli studenti apprezzano maggiormente autenticità e attualità riguardo argomenti interculturali e/o europei e in questo modo vengono stimolati a riflettere ed esprimere il proprio punto di vista.

Il concetto del blog prova a venire incontro a queste esigenze: permette di interagire scambiando i propri punti di vista in un contesto di alta attualità e autenticità per raggiungere l'obiettivo principale di far sì "che gli studenti sappiano guardare alla realtà italiana come insieme (...) maturando un proprio punto di vista consolidato, ma nello stesso tempo, grazie al confronto con la realtà tedesca, sappiano riconoscere i limiti della propria opinione" (curricolo bavarese).

#### 4. DESCRIZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

Il blog costituisce un luogo virtuale per comunicare, diffondere informazioni, esprimere pensieri e descrivere fenomeni culturali (Oddone 2012: 123). Visto che il blog offre uno spazio pubblico per scrivere ma, contemporaneamente, protegge, grazie alla funzione protezione - password, la privacy, è un mezzo ideale per impostare, seguire, osservare e commentare il lavoro degli studenti indipendentemente da fattori esterni come tempo, spazio e luogo. Secondo Richardson (2010, in Oddone: 124) i blog si applicano quindi facilmente a contesti di apprendimento e offrono un potenziale nuovo per i percorsi formativi dentro e fuori la classe. Oltre a contribuire alla formazione in materie specifiche (nel nostro caso la lingua straniera), si prestano per promuovere lo sviluppo di abilità di studio e dell'autovalutazione del proprio percorso di apprendimento (Downes 2009, in Oddone: 124). L'utilizzo attivo, collaborativo e sociale della lingua consente la comunicazione e l'interazione contribuendo al contempo a una riflessione sulle strategie e sui processi messi in atto (Oddone 2012: 125).

Meißner (2003: 59) sostiene che i blog attivano "la dimensione affettiva" quella che "raggiunge sfere mentali grazie alle quali l'apprendimento delle lingue straniere perdura nella vita post-scolastica di adulto". In altre parole, secondo Meißner "i blog permettono di raggiungere il livello più alto dell'apprendimento interculturale".

Il titolo del blog "chissà com'è il mondo visto da te?" allude a questo obiettivo: guardare il mondo (italiano, tedesco, europeo) da una prospettiva diversa e invita gli alunni a scoprirla (la prospettiva diversa) bloggando. La citazione è estratta dalla canzone "Secondo me" del cantautore contemporaneo Brunori Sas. Dato che "le canzoni (...) forniscono spunti per osservazioni di carattere socioculturale che possono aiutare gli studenti stranieri a impadronirsi progressivamente di un bagaglio di sapere condiviso difficilmente accessibile a chi è estraneo alla 'comunità culturale' (...)" (Santeusanio 2010: 26), si è scelto di intrecciare le tematiche interculturali partendo dalla canzone attuale di Brunori.

Ogni verso della canzone, arricchito con materiali autentici tra cui statistiche, vignette, interviste, citazioni, canzoni e video, offre lo spunto per approfondire argomenti di attualità come l'immigrazione, l'ambiente, l'Europa, il *made in Italy*, il commercio solidale, la salute, il futuro, i giovani, la famiglia e il matrimonio, e per discutere sulla base del materiale il proprio punto di vista condividendolo sul blog.

Per non interferire sul flusso delle tematiche affrontate e la lettura dei commenti personali, si è cercato di creare uno spazio a parte per lo scambio interno di comunicazioni e materiali messi a disposizione per l'auto-apprendimento, come per esempio espressioni utili per scrivere un commento personale, il cosiddetto *Fehlerprotokoll* (schema degli errori diviso in categorie come ortografia, espressione, tempo verbale, preposizione, costruzione e altro) e le singole correzioni, che permettono la riflessione sugli errori ripetitivi e comuni.

I dati emersi dal questionario iniziale hanno portato a stabilire le seguenti linee guida:

1. Considerata la scarsa esperienza nell'ambito dell'e-learning, l'approccio al blog doveva avvenire con una fase di prova nella quale gli studenti venivano guidati per prendere confidenza con la struttura del sito e le modalità del blogging (guida passo per passo, ciclo di prova).

2. Vista la situazione particolare di valutazione continua (compiti, interrogazioni, test) e di preparazione approfondita per l'esame di stato (maggiore impegno scolastico) in tutte le materie durante la fase della qualificazione, il calendario delle attività doveva mantenersi flessibile rispetto a tempo, quantità e ritmo.
3. La partecipazione al progetto dipendeva esclusivamente dalla motivazione personale di ogni studente, nella quale incidavano fattori interni e esterni indipendenti dalla sfera d'influenza dell'insegnante.
4. Per soddisfare le aspettative degli studenti doveva essere visibile il progresso nell'apprendimento, in cui venivano approfondite competenze linguistiche e interculturali.

Per promuovere quindi lo sviluppo della competenza interculturale e dell'autonomia, il lavoro sul blog prevedeva attività basate su compiti ossia su *tasks* (compiti di apprendimento) richiedendo l'uso comunicativo della lingua in cui il discente riflette, valuta, classifica e prende decisioni. Questo uso, secondo Nunan (1995), spinge a comprendere, produrre e (inter)agire nella lingua obiettivo. Per chiarire il concetto del *task-based approach* teniamo a sottolineare che si parla di *tasks* inteso come *communicative task* (Littlewood 2004: 322). Anche se concordiamo con Huneke e Steinig (2005: 173), che *exercise enabling tasks* possono fungere da ponte per affrontare in un secondo passo gradualmente i *communicative tasks*, siamo convinti che nel nostro caso specifico in cui a) si tratta di attività più aperte possibili per esprimere il proprio punto di vista e b) partiamo da un livello avanzato di lingua, strategie e abilità, i *communicative task*, che prevedono soluzioni variabili come risultato, si prestino meglio. Anche Boeckmann (2015: 97) sottolinea che l'utilizzo di *communicative task* nell'ambito dell'apprendimento interculturale e autonomo può essere molto proficuo.

## 5. ANALISI DEI DATI

La ricerca ha occupato i mesi da gennaio a maggio 2019 ed è stata accompagnata da tre fasi di monitoraggio: dopo l'interpretazione del questionario iniziale per analizzare motivazione, bisogni, aspettative e prerequisiti degli studenti, si è cercato di correlare i dati ricavati da schede di osservazione, *feedback* individuale, diario dell'insegnante e videointerviste semi-strutturate, per concludere infine con il questionario finale per confrontare le prospettive diverse di studenti e insegnanti ed i dati quantitativi e qualitativi allo scopo di fotografare la ripercussione del blog sull'autonomia e sulle competenze interculturali decentrandoci dal nostro punto di vista.



## 5.1 AUTONOMIA

Come si evince dalla figura 2, il livello di competenza (da ora in avanti indicato come LC), mostrato dagli alunni nelle varie fasi del processo di autonomia, è piuttosto alto.



**Fig. 2: Livello di competenza dell'autonomia**  
(1 bassa - 2 media - 3 alta)

La motivazione indipendente da costrizioni esterne, come voti o ansia da prestazione, risulta leggermente sopra la media (2,2); sorprendente a questo proposito la riflessione critica di una studentessa che ha partecipato raramente al blog<sup>6</sup>:

Io devo essere sincera: riconosco di essere pigra perché, se non devo proprio fare una cosa, è difficile motivarmi. Se fosse stato previsto un voto, certamente avrei partecipato con maggiore impegno (anche perché trovo che gli argomenti siano molto interessanti) ma visto che c'era la possibilità di decidere liberamente, ho preferito dedicare il mio tempo a materie in cui ho difficoltà, per ottenere un risultato migliore per il mio esame di stato (intervista alunna, trad.)

La ragazza manifesta le difficoltà di auto-motivarsi per l'assenza di pressione e confessa di avere preferito investire il proprio tempo nelle materie in cui riscontrava maggiore difficoltà. Se da un lato mostra la scarsa capacità di motivarsi, dall'altro manifesta una impressionante consapevolezza di autovalutazione. Per far comprendere quanto sia fondamentale lo sviluppo della consapevolezza dell'apprendimento nel percorso di autonomia, si ricorda quanto essa sia una condizione necessaria affinché si possa procedere nella capacità di essere autonomi e responsabili del proprio apprendimento (Nunan 1997: 192).

Il livello di competenza misurato per la progettazione dell'apprendimento, considerando tempo e fattori esterni (LC 2,25) e per l'autogestione dello svolgimento dei task (LC 2,75) fa emergere una competenza abbastanza alta di autonomia.

Il valore più basso (LC 1,92) risulta invece per l'interazione con gli altri. Anche se sempre nella media, solo pochi studenti hanno commentato altre opinioni al di fuori dei propri contributi:

<sup>6</sup> Tutti i commenti citati nel corso del seguente articolo, sono stati lasciati nella versione originaria, non corretta, per non alterare i risultati e dare un'immagine coerente del blog.

Secondo me hai ragione di dire che noi dobbiamo essere contenti con la nostra vita, com'è! (esempio interazione blog)

Mentre all'interno dei commenti, il riferimento ai punti di vista dei compagni è onnipresente, dall'osservazione risulta raramente un'interazione come la seguente:

Il tuo commento mi piace moltissimo! Una libertà per ognuno mi sembra molto importante. La libertà di dire la sua opinione individuale. Così possiamo dire che ogni opinione e ogni vita vale molto! (esempio interazione blog)

Cercando di individuare, insieme alla collega osservatrice, le possibili cause, ci troviamo d'accordo nell'identificarle essenzialmente nel fattore tempo e nel fatto che il blog è certamente oggetto di discussione tra i partecipanti anche al di fuori dell'ambito virtuale. Decidiamo quindi di accettare l'interazione in entrambe le modalità tenendo conto delle dichiarazioni degli alunni e dell'espressione autonoma di opinioni (3,0 vedi fig. 2):

Ho trovato molto interessante paragonare atteggiamenti e opinioni dei compagni di classe con i miei... (intervista alunna, trad.)

Molto positiva risulta anche la misurazione riguardante la correzione di errori (2,25, vedi fig. 2). Come afferma uno studente durante l'intervista

(...) è stato di grande aiuto compilare il protocollo degli errori e ho la sensazione di essere migliorato grazie alla consapevolezza delle categorie di errori che commetto, insomma penso che sia stata una grande opportunità per ricevere feedback al di fuori dell'aula scolastica e, di volta in volta, mi veniva sempre più facile esprimermi (intervista alunno, trad.)

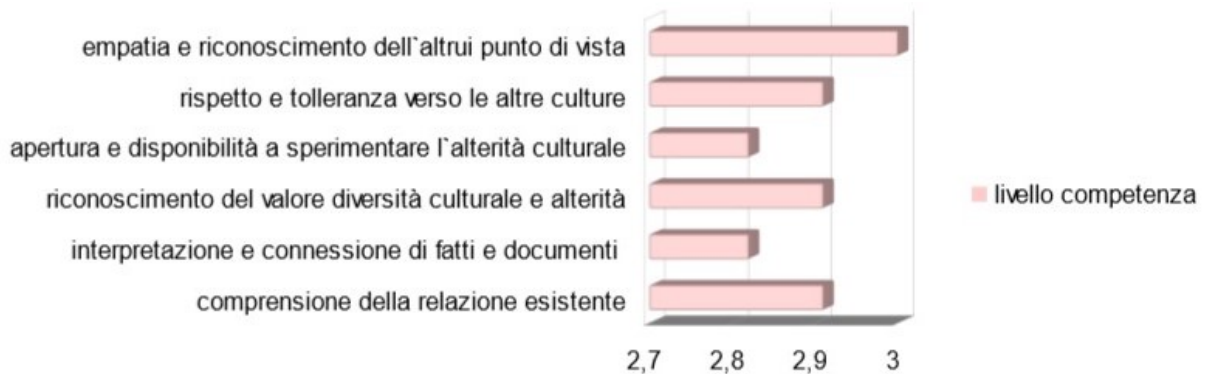
e un'alunna conferma che

riuscire a capire quali siano le proprie difficoltà e come superarle è stato molto utile per il mio progresso di apprendimento (intervista alunna, trad.).

Considerando la constatazione di Benson (2009: 26), secondo cui è necessario far sì che l'apprendimento linguistico diventi un obiettivo personale, così da generare automaticamente la motivazione nel diventare più autonomi e competenti e confrontandola con i dati emersi del monitoraggio dei referenziali di autonomia, emerge infatti lo stretto legame fra obiettivi personali, motivazione e autogestione dell'apprendimento. Se consapevolezza, superare le difficoltà e migliorare (cfr. citazioni interviste alunni) vengono considerati utili per il proprio percorso di apprendimento, sarà quindi probabile una ripercussione sulla motivazione e sull'autonomia nell'apprendimento.

## 5.2 COMPETENZE INTERCULTURALI

L'osservazione dei dati ricavati per misurare le competenze interculturali, ci fa supporre un'influenza positiva del blog sul livello di interculturalità. Una competenza piuttosto elevata (LC 2.91, vedi fig. 3) risulta per la comprensione della relazione esistente in termini di punti di contatto e differenze tra le culture.



**Fig. 3: Livello di competenza delle competenze interculturali**  
(3 alta - 2 media - 1 bassa)

Così per esempio, un'alunna sottolinea l'importanza della sensibilità per le culture di altri paesi:

Il concetto supranazionale dell'Unione Europea è unico nel nostro mondo, un legame tra la maggior parte dei paesi europei assicurando collaborazione in settori come la politica estera o la giustizia. Ma premette anche il sostegno dei cittadini come pure una certa sensibilità per la cultura degli altri paesi (commento personale blog)

mentre un suo compagno di classe ci invita a essere consapevoli di vivere in una cultura senza violenza e guerra e di conseguenza di pensare agli altri:

Insomma noi europei dobbiamo essere onorati della sicurezza e la fortuna di vivere una vita senza violenza e guerra. Ogni giorno dobbiamo pensarlo e provare di cambiare il mondo (commento personale blog).

Secondo M. Bennett (1993: 21 - 71), che propone una scala della sensibilità interculturale divisa in passaggi da un atteggiamento etnocentrico a uno etnorelativo, accettare le differenze e nello stesso tempo formarci una nostra opinione personale riguardo i valori altrui è il vero "cuore" della competenza interculturale. Ed è proprio questa la cosa che suggeriscono gli alunni sul blog, collegando i fatti e i documenti di un'altra cultura alla propria:

Quindi, io non penso che „siamo tutti bene“, soprattutto in quanto riguarda la problematica dell'immigrazione mancano ancora soluzioni e la collaborazione tra paesi che possono aiutare. Ma è anche necessario che tutti noi ci formiamo una

propria opinione, considerando non solo il problema dell' integrazione ma anche l' umanità (intervento blog)

EProject Consult contribuisce ad unire non solo la politica ma la gente europea con progetti diversi. La loro idea mi piace molto perché secondo me sono soprattutto le generazioni giovani che devono decidere se l'UE è un progetto funzionale o no. EProject Consult gli da la chance di „vivere“ una comunità europea e di formarci così una propria opinione (intervento blog)

Non sorprende quindi il valore alto di competenza (LC 2,81), che risulta dal monitoraggio tramite la scheda di osservazione. Seguendo le indicazioni di Byram (1997), un discente con una bassa competenza interculturale dimostrerà tratti di sensibilità e consapevolezza delle differenze, mentre un livello di competenza medio sarà caratterizzato da maggiore apertura e simpatia per le differenze per arrivare infine a un livello massimo di competenza di empatia, senso di alterità e integrazione di valori culturali diversi. Queste considerazioni coincidono con i risultati che emergono dal monitoraggio. Dal riconoscimento del valore della diversità culturale e dell'alterità deriva una competenza leggermente sopra la media (LC 2,12; vedi fig. 3), mentre per l'apertura e la disponibilità a sperimentare l'alterità culturale emerge una competenza alta (LC 2,91) come dimostrano anche le affermazioni degli alunni sul blog:

Quando lavori con altre persone (nell'ambito di progetti multiculturali), riesci forse ad incontrare nuove amici, conoscere nuove culture, imparare nuove lingue e vedere altri luoghi. (contributo blog)

A mio avviso essere tollerante, soprattutto verso i rifugiati, è una parte della nostra vita importantissima in questi anni, perché il razzismo sta aumentando in tutta l'Europa, purtroppo anche in Italia. (contributo blog)

L'alto livello nella dimensione affettiva della competenza interculturale viene rispecchiato anche dal valore misurato per l'empatia e il riconoscimento dell'altrui punto di vista (LC 3,0). Le affermazioni degli studenti mostrano infatti una elevata capacità di empatia verso altre culture e opinioni:

Secondo me tutto il mondo deve aiutare le persone che hanno bisogno di sussidio; perché se siamo in miseria abbiamo anche bisogno di aiuto di altri. Se guardiamo l'Europa possiamo vedere molti paesi in cui la gente ha una buona vita. Se questi paesi aiutassero insieme tutti i rifugiati il problema sarebbe risolto (commento personale blog)

Penso che questo libertà sia molto importante per la società. Ognuno deve avere la possibilità di dire le sue idee della vita o dei temi molto discusso. Solo la varietà di opinioni è il verso per la umanità per un progresso e anche per la felicità di ognuno (commento personale blog)

In sintesi, i dati ci farebbero ipotizzare una ripercussione altamente positiva del blog sullo sviluppo della competenza interculturale. È chiaro che l'analisi può solo costituire

un tentativo di dare un'interpretazione coerente, confrontando i dati da diverse prospettive.

### 5.3 LIFELONG LEARNING

Partendo dai risultati dell'analisi dell'effetto del blog su autonomia e interculturalità e integrandoli nello schema dell'intreccio con l'apprendimento permanente (vedi par. 2), emerge una ripercussione del blog anche nell'ambito del *lifelong learning*.

Naturalmente, trattandosi di un apprendimento nel corso di tutta la vita, non è possibile interpretare dati riguardanti il *lifelong learning* sulla base di un unico progetto. Il *blogging* è da vedere come tentativo di promuovere un'attitudine all'apprendimento delle lingue, in un contesto in cui gli studenti sono stimolati a sviluppare la capacità di apprendere in modo autonomo lungo l'arco della vita. Quando la mia alunna ci invita sul blog a impegnarci e a partecipare attivamente alla cittadinanza democratica,

Il problema è che pensiamo spesso che non possiamo cambiare molto da solo ma è possibile d'impegnarsi insieme per un cambiamento. Forse quando i politici internazionali vedono che tanti di noi chiedono un cambiamento in tanti ambiti, faranno qualcosa per migliorare la situazione (commento personale blog)

ci dà un esempio concreto di quello che vuol dire raggiungere uno degli obiettivi fondamentali del *lifelong learning*: l'educazione alla cittadinanza "che privilegia la comprensione e l'azione in quanto (l'apprendente) è considerato come membro di una società nazionale e in particolare una società civile internazionale" (Byram 2008: 229).

### 5.4 VALUTAZIONE EFFICACIA.

Dalla figura 4 emerge il consenso degli alunni riguardo l'effetto del blogging sulla promozione di autonomia e sull'approfondimento di competenze linguistiche.

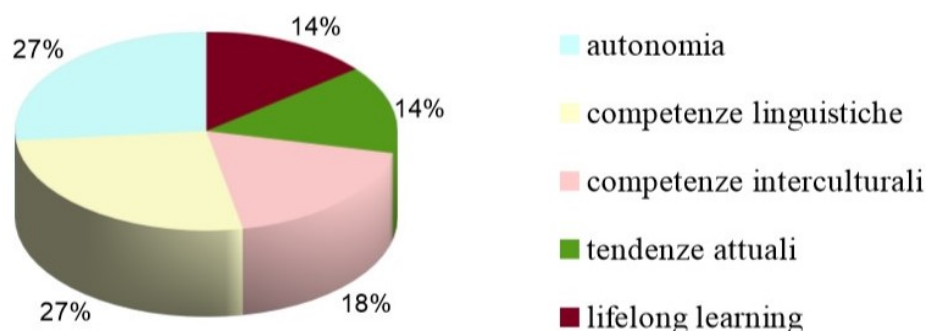


Fig. 4: *Efficacia effettiva del blogging*

Ritengono che il blog contribuisca all'ampliamento del repertorio linguistico e, grazie alle correzioni immediate, al miglioramento delle capacità linguistiche.

Altro punto di forza del blog, che risulta dalla valutazione degli studenti, è la ricaduta sulle competenze interculturali. Infatti motivano la loro risposta elencando l'approfondimento di conoscenze e temi (inter)culturali come uno degli effetti principali del blog.

Gli insegnanti, che hanno accompagnato la ricerca, condividono la valutazione degli studenti sottolineando che il blog

si presta in maniera ottimale a promuovere competenze comunicative, linguistiche e interculturali perché offre -rispetto al lavoro in classe- un formato più coinvolgente per gli alunni: la caratteristica comunicativa si avvicina molto alla vita extrascolastica reale degli studenti

e che

La scelta dell'input è molto creativa e attiva gli alunni e li induce a partecipare, bloggando le loro opinioni. (feedback insegnanti, trad.)

Come punto critico risulta il fattore tempo nella fase della qualificazione:

Tutto sommato, trovo l'idea del blog fantastica. Gli argomenti sono stati ben comprensibili e accessibili. Per me purtroppo non è stato facile partecipare a ogni attività per lo stress delle altre materie che mi ha impedito di contribuire come avrei voluto. (valutazione finale, trad.)

Anche se la valutazione finale di una delle alunne del corso in generale è molto positiva, rispecchia tuttavia il punto debole del progetto: ha richiesto troppo tempo nella fase pre-esami (stress per le altre materie, impegno gravoso di compiti, test e valutazioni importanti per il voto finale dell'esame di stato).

Altri studenti confermano questo feedback e propongono come possibile soluzione, per eventuali edizioni future, un maggiore intreccio fra e-learning e apprendimento in classe:

In generale è un'idea bellissima, coinvolgente e divertente. Purtroppo, soprattutto nella fase di qualificazione, risulta difficile dedicare abbastanza tempo al progetto. Propongo di integrare il blog nelle lezioni scolastiche e unire così l'apprendimento virtuale e reale, per alleggerire il lavoro extrascolastico. (valutazione finale, trad.)

In sintesi, la riflessione sui dati ottenuti, includendo la valutazione di tutti gli attori coinvolti nel progetto, fa emergere un quadro positivo rispetto all'andamento della sperimentazione.

## 6. CONCLUSIONE

I dati ricavati dalla ricerca e la ripercussione altamente positiva riguardo autonomia, competenze interculturali e *lifelong learning* confermano l'utilità della sperimentazione

e l'efficacia dell'*e-learning* in questo ambito. Ottenere gli stessi risultati senza investire tempo ed energia nella progettazione e nell'attuazione del class blog, cercando di raggiungere gli obiettivi in un percorso tradizionale in classe sarebbe stato difficile, se non impossibile.

Rispondendo allora alla domanda iniziale: "il blog è un mezzo valido per promuovere autonomia, *lifelong learning* e competenze interculturali?" non resta che approvare la modalità *blogging* grazie alle caratteristiche uniche del *blog assisted language learning* (flessibilità nella gestione autonoma di tempo e luogo dell'apprendimento, integrazione di materiale autentico di attualità per poter lavorare su diversi piani e sfruttare così le proprie competenze, utilizzo di risorse di tipo diverso per stimolare canali cognitivi diversi e lo sviluppo delle diverse abilità e intelligenze).

Quello che emerge chiaramente dall'analisi del blog è che, non solo consente lo svolgimento di attività di condivisione tra pari attraverso lo scambio dei rispettivi punti di vista, fattore importante, questo, per l'apprendimento (cfr. Oddone, 2012: 126), ma apre la strada a percorsi formativi personalizzabili in un contesto formativo meno tradizionale: una concezione dell'apprendimento in cui autonomia, competenze interculturali e *lifelong learning* sono indissolubilmente connessi fra loro, condizionandosi l'un l'altro.

E anche se non sono per niente nuove le attività che integrano i suddetti concetti, purtroppo si trovano raramente delle realizzazioni pratiche per una didattica in classe (e non) che cerca di rispondere in questa maniera alle esigenze della società di oggi, permettendo allo studente di utilizzare il repertorio plurilingue per partecipare anche digitalmente alla cittadinanza democratica (multi-)culturale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ALLULLI G., 2015, *Dalla strategia di Lisbona a Europa 2020*, <<http://www.cnosfap.it/sites/default/files/pubblicazioni/Dalla%20Strategia%20di%20Lisbona%20a%20Europa%202020.pdf>>

BENNETT M. J., 1993, "Towards ethnorelativism: A developmental model of intercultural sensitivity", in PAIGE R. (a cura di), *Education for the intercultural experience*, Yarmouth, ME: Intercultural Press, 21-71.

BENSON P., 2009, "Making sense of autonomy in language learning", in PEMBERTON R., TOOGOOD S. & BARFIELD A. (a cura di), *Maintaining Control: Autonomy and Language Learning*. Hong Kong: Hong Kong University Press, 13-26.

BERTHELE R., LENZ P., 2012, "La valutazione delle competenze plurilingui e interculturali", *Italiano LinguaDue*, n. 1.

BOECKMAN K., 2015, "Autonomes und interkulturelles Lernen im Fremdsprachenunterricht – unvereinbar oder untrennbar?", *Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht Didaktik und Methodik im Bereich Deutsch als Fremdsprache*, 20, Nr. 2.

- BYRAM M., 1997, *Teaching and Assessing Intercultural Communicative Competence*. Clevedon: Multilingual Matters.
- BYRAM M., 2008, *From Foreign Language Education to Education for Intercultural Citizenship* <<http://www.frl.auth.gr/sites/congres/Interventions/FR/byram.pdf>>
- DANG T.T., 2012, "Learner Autonomy: A synthesis of theory and practice", n *The Internet Journal of Language, Culture and Society*. 35, 52-67.
- ELSEN A., ST. JOHN, O., 2007, "Learner autonomy and intercultural competence", in RAYA M., SERCU L. (a cura di), *Challenges in Teacher Development: Learner Autonomy and Intercultural Competence*. Frankfurt am Main, Wien: Lang, 15-38.
- FINSTERWALD, SPIEL, WAGNER, SCHOBER, 2009, *Lebenslanges Lernen als Herausforderung der Wissensgesellschaft: Die Schule als Ort der Förderung von Bildungsmotivation und selbstreguliertem Lernen*, <[https://www.bifie.at/wp-content/uploads/2017/05/NBB2009\\_Band2\\_KapitelA6.pdf](https://www.bifie.at/wp-content/uploads/2017/05/NBB2009_Band2_KapitelA6.pdf)>
- GÖBEL K., HESSE H., 2004, "Vermittlung interkultureller Kompetenz im Englischunterricht – eine curriculare Perspektive", *Zeitschrift für Pädagogik* 50, , 818-834.
- HUNEKE H. W., STEINIG W., 2005, *Deutsch als Fremdsprache - eine Einführung* (4. aktualisierte u. erg. Aufl.), Berlin: Erich Schmidt.
- LITTLEWOOD, W., 2004, "The task-based approach: some questions and suggestions", *ELT Journal*, 58, 4, 319-32.
- MEIßNER F.-J., 2003, "Landeskunde versus interkulturelles Lernen und ihre zielsprachlichen Implikationen", *Französisch heute*, 34, 56-84.
- MENEGALE M., 2015, *Apprendimento linguistico: una questione di autonomia? Modelli di sviluppo dell'autonomia di apprendimento linguistico e prospettive educative possibili*, Erickson, Trento.
- NUNAN D., 1995, "Closing the gap between learning and instruction", *TESOL Quarterly*, 29, 1, 133-158.
- ODDONE C., 2012, "Blog, video e audio blog nella didattica delle lingue", *TD Tecnologie Didattiche*, 20,2, 123-126.
- PIERALLINI G., 2012, *Le competenze chiave per il Lifelong Learning*, <<https://docplayer.it/46467338-Le-competenze-chiave-per-il-life-long-learning-liberamente-trattoda-giada-pierallini-indire-it.html>>
- PRENSKY M., 2001, "Digital natives, Digital immigrants", *On the Horizon*, , 9,5, 1-6.



SANTEUSANIO, N., 2010, "La canzone come espressione di inquietudini", in SNAIDERO, T., *Interkulturelles Lernen im Italienischunterricht*, Berlin.

SCHMENK B., 2004, "Interkulturelles Lernen vs. Autonomie?", in BÖRNER, W./ VOGEL K. (a cura di), *Emotion und Kognition im Fremdsprachenunterricht*, Tübingen, Narr, 66-87.

TASSINARI M. G., 2010, *Autonomes Fremdsprachenlernen: Komponenten, Kompetenzen, Strategien*, Frankfurt am Main: Lang.

## SITOGRAFIA

<[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)>  
Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018/5

<[http://www.isb-gym8-lehrplan.de/contentserv/3.1.neu/g8.de/id\\_26515.html](http://www.isb-gym8-lehrplan.de/contentserv/3.1.neu/g8.de/id_26515.html)>  
Curricolo bavarese per Italiano LS durante la *Qualifizierungsphase*

<[http://www.isb-gym8-lehrplan.de/contentserv/3.1.neu/g8.de/id\\_26350.html](http://www.isb-gym8-lehrplan.de/contentserv/3.1.neu/g8.de/id_26350.html)>  
Curricolo bavarese per licei